

≡ [il calendario] ≡

Il programma conta esibizioni fino a ottobre

■ Quello di sabato sera è stato solo il primo degli appuntamenti organizzati per questo ventennale. Il calendario dell'Orchestra è fitto e prevede esibizioni non solo sul nostro territorio ma anche fuori Provincia. Tre concerti sono previsti per luglio: i primi due (sabato 2 e domenica 3) hanno come tema principale la Musica Sacra. Sarà infatti eseguita la Missa Solemnis di Lencen per Soli, Coro e Orchestra: il 2 presso la Basilica di S. Pietro a Berbenno e il 3, lo stesso brano, sarà riproposto ad Aosta. Sabato 16 si ritorna in Valle: a Sondrio, presso il Palazzo della Provincia, ci sarà un concerto estivo per l'Amministrazione Provinciale. Lencen e la sua Missa saranno i protagonisti, sabato 2 ottobre, del concerto che si terrà nella prestigiosa cornice della Basilica della Madonna di Tirano. Nel mese di novembre l'Orchestra sarà presente nel cartellone della prossima stagione degli Amici della Musica (data e programma sono ancora da definire). A dicembre, chiude l'impegnativo anno, la trasferta spagnola ad Altea per partecipare al Concorso Internazionale per Orchestre. Ma i Fiati con la loro carriera possono essere considerati un vanto della Provincia (e ora anche della Regione) per il prestigio che hanno saputo darle.

Alcuni numeri possono essere significativi per esplicitare il calibro del loro curriculum: 131 i concerti tenuti fino ad oggi. Concerti che hanno toccato oltre alla nostra provincia anche varie regioni italiane e molti paesi stranieri (Svizzera, Francia, Germania, Olanda...); 6 i concorsi internazionali cui l'Orchestra ha partecipato e 7 i cd registrati; 168 i brani eseguiti (numerose le prime esecuzioni, alcune non solo italiane ma addirittura assolute!); 9 i direttori ospiti e 18 i solisti accompagnati.

E alcune date meritano di essere ricordate perché simbolo delle tappe più rappresentative di questi vent'anni: 12 gennaio 1992, primo concerto presso la chiesa San Giovanni di Morbegno; 1993, partecipazione al primo concorso internazionale a Kerkrade in Olanda; 1994, anno ricco di esibizioni internazionali (Germania, Svizzera e Spagna) e inizio di una collaborazione, che dura ancora oggi, con gli Amici della Musica; 12 ottobre 1997, esordio in sala di registrazione per la casa discografica Agorà; 2000, Melillo, compositore americano, chiede di incidere un disco con le sue musiche; 2001, anno ricco di conferme e di grandi soddisfazioni: una tournée in Svizzera, l'esordio a Milano nell'ambito di una rassegna bandistica realizzata dal comune, la notte indimenticabile di Filorera; 26 maggio 2003, esibizione a Lugano, all'Auditorium della Radio Svizzera Italiana; 2008, anno "storico" del Credito Valtellinese (anche sostenitore della stessa Orchestra) che "ingaggia" i Fiati per festeggiare i suoi cento anni con una serie di concerti (15 saranno le località toccate, 40 i brani eseguiti e alla fine 20 i concerti in un solo anno!); 2009, Maria Grazia Bertini assume la carica di Presidente e l'Auditorium di Sant'Antonio diventa la sala prove ufficiale dell'Orchestra.



L'ORCHESTRA

Grande successo il concerto dell'Orchestra dei fiati di Valtellina che ha portato in Italia per la prima volta Circus Maximus di Corigliano



volgente.

Gli applausi alla fine dell'esecuzione sono calorosi e sono un segnale forte per l'Orchestra. Come nel corso dei suoi vent'anni ha saputo tracciare una strada che fungesse da linea guida per tutte le realtà bandistiche, non solo provinciali ma anche nazionali, così sabato ha saputo

andare oltre con un concerto originale e innovativo. La stessa Regione Lombardia riconosce tale ruolo e sarà sostenitrice dell'Orchestra: il Consigliere Segretario, Carlo Spreafico consegna al Maestro Della Fonte tale riconoscimento e con entusiasmo approva e sottolinea il coraggio dell'Associazione per aver proposto tale brano.

Ma non è finita. Non poteva mancare il bis e non si poteva che ricordare un altro compleanno: quello dell'Italia. Il pubblico si alza alle prime note di Novaro (nell'arrangiamento originale, "stile" Circus Maximus, di Della Fonte) e di nuovo ricompensa gli artisti con applausi calorosi tanto che il Maestro, ben volentieri, "concede" un altro bis. Ancor più coinvolgente risulta l'esecuzione degli ultimi due quadri di Corigliano: sembra che musicisti e pubblico si stiano interrogando se il futuro dell'uomo possa essere di speranza, come la preghiera o al contrario, come il Circo Massimo, di continua alienazione e confusione. Lo sparo finale, oltre che scuotere, non può che spronare a tale riflessione.

palchetti: Della Fonte gira quindi sulla sua pedana e con grande maestria riesce a tenere sotto controllo i vari interventi; a ogni suo gesto corrisponde un evento musicale: emerge grande precisione tecnica, che non manca in eleganza ed espressività. L'inizio del brano è abbastanza traumatico: il suono penetra lo spettatore e lo sente vibrare quasi nella pancia. Ma è preparato e partecipa: cerca anche con gli occhi e non solo con le orecchie da dove provengano i vari interventi. Otto sono i quadri di questa storia che Corigliano ci racconta. Si passa da momenti di forte intensità, in cui emerge la compattezza di suono a momenti più cameristici, in cui la musica vuole comunque essere un input per riflessioni più profonde. I musicisti superano questo primo approccio alla musica contemporanea in modo brillante: come camaleonti cambiano colore, passando con facilità e precisione da sonorità estreme a sonorità delicate ed espressive. Difficili i vari incastri ma l'intesa, fra l'abilità del direttore e la prontezza degli esecutori, crea uno spettacolo molto coin-

[LA PUBBLICAZIONE]

I vent'anni del sodalizio raccolti in un solo volume

Tutti i brani sono stati riproposti in un cd, comprese le tappe e le difficoltà di questo percorso artistico



■ La serata di sabato è stata anche l'occasione per distribuire una pubblicazione speciale «1991 - 2011. 20 anni di musica» in cui sono state raccolte le tappe salienti, le difficoltà, i successi e alcuni pensieri di chi l'Orchestra l'ha vissuta da dentro. Ma non solo. È stato infatti presentato il nuovo cd: "2008: Ritratti". È il settimo che l'Associazione ha registrato e rappresenta le varie trasformazioni dell'Orchestra di Fiati: gioca sui colori diversi e le atmosfere nuove che si creano cambiando l'organico. L'Orchestra di Fiati infatti può presentarsi anche in altre formazioni, meno conosciute e di più piccole dimensioni, che ben si adattano agli ambienti ridotti. Nel 2008, grazie al sostegno e all'appoggio del Credito Valtellinese che festeggiava i suoi cento anni, l'Associazione ha fatto conoscere anche questi modi diver-

si di essere dell'Orchestra di Fiati: da queste performances è nato "2008: Ritratti", un cd registrato dal vivo che contiene sicuramente qualche imperfezione, ma che ci permette di ascoltare l'Orchestra in tutte le sue sfaccettature. Sono qui presenti brani che appartengono alla storia: eseguiti dall'ensemble cameristico ci sono l'allegra Ouverture dall'Opera "Il flauto magico di Mozart", il piccolo quadro malinconico della "Pavane pour une infante défunte" di Ravel e il moderno "Old Wine in New Bottles" di Gordon Jacob; l'organico raddoppia e in questa veste viene invece presentato "Concertino" di Frigyes Hidas; l'Orchestra al completo esegue invece "Oscar for Amnesty" del compositore belga Dirk Brossé, Country Gardens" di Percy Aldridge Grainger e la celebre Ouverture dal "Guglielmo Tell" di Rossini.

[L'EVENTO]

L'Orchestra dei fiati travolge il pubblico

Successo per la prima di Circus Maximus di Corigliano

■ Auditorium pieno e organizzazione (si potrebbe dire perfetta) per il concerto di sabato, in occasione del ventennale dell'Orchestra di fiati della Valtellina. Nulla è stato lasciato al caso e l'Associazione è stata degnamente ricompensata.

Fanfara for the common man di Copland (per ottoni e percussioni) già prelude all'eccezionalità della serata. Come un brano di musica da camera è eseguito senza direttore e i musicisti si guardano: gli ottoni sono sul palchetto, alle spalle degli spettatori e le percussioni sul palco. Sembra quasi che la scelta voglia preparare il pubblico a essere non solo ascoltatore, ma attore dello stesso concerto. Il suono lo circonda e anche solo nel cercare da quale punto arrivi, l'ascolto non può che diventare attivo. Il concerto è cominciato e la neo presidente, Grazia Bertini, introduce la serata con un discorso carico di emozioni. Sono parole non di sconforto, visti i tempi che corrono, ma di fiducia e di speranza di poter fare cultura e di poterla fare bene. Non sono complicate ed evidenziano la passione e la dedizione con la quale la Signora Bertini sta svolgendo il suo ruolo, dando all'Orchestra nuovo e vivace entusiasmo. È la prima esecuzione italiana di Circus Maximus di Corigliano. Non è un brano dall'ascolto immediato; si sa, lo spettatore verrà scosso, nel bene o nel male, da questa musica e condensare in poche parole tutto ciò che sta dietro una composizione di tale portata non è certo semplice. Sul palco il Maestro, Lorenzo Della Fonte. Nel 2005, alla prima assoluta del brano a New York, lui c'era e grazie alle domande di Monizza si percepisce come ancora vivo il ricordo di quell'evento. Della Fonte è quello che più di tutti è "entrato" nella Sinfonia di Corigliano. Da lui dipendono ben 78 esecutori; ogni suo gesto dev'essere studiato e calibrato e dev'essere, mai come in questo brano, chiaro e deciso. I musicisti occupano non solo il palco, ma i lati della platea e i